

Bodywork: Discomfort and Existence

Pina Bausch, Shannon Cartier Lucy, Jordan Casteel, Aaron Garber-Maikovska, Sayre Gomez, Johannes Kahrs, Bruce Nauman, Carol Rama, Kathleen Ryan, Kaari Upson

MASSIMODECARLO presenta *Bodywork: Discomfort and Existence*, una mostra collettiva che riunisce il lavoro degli artisti contemporanei Shannon Cartier Lucy, Jordan Casteel, Aaron Garber-Maikovska, Sayre Gomez, Johannes Kahrs, Kathleen Ryan e Kaari Upson con opere su carta realizzate da Carol Rama tra gli anni Sessanta e Ottanta, e importanti opere video di Bruce Nauman e dalla coreografa Pina Bausch.

L'accostamento di posizioni derivanti da luoghi e contesti distanti tra loro offre l'occasione per comprendere gli impulsi condivisi e le visioni artistiche che utilizzano la corporalità come influenza e strumento per la pittura, la scultura e la performance, così come il ruolo che il corpo ha come oggetto di analisi e strumento per comprendere strutture di potere e relazioni sociali.

Bodywork: Discomfort and Existence mappa l'attuale disagio esistenziale e indaga lo spazio che occupa il corpo. Nell'ultimo anno il nostro stile di vita, le nostre idee e il modo in cui guardiamo a noi stessi sono profondamente cambiati. Questa mostra parte dall'odierno malessere del corpo nel vivere il presente, nell'intimità tanto quanto all'interno della società. Il corpo è dunque il soggetto della mostra: il corpo inteso come strumento che permette di stabilire una relazione con il contesto circostante, e il corpo che vive il proprio tempo a prescindere da vincoli esterni. La complessità della mostra, con la sua identità multiforme, pone una serie di domande, piuttosto che cercare di dare risposte.

La centralità del video e della danza all'interno della mostra riporta l'attenzione sull'effimero, la mortalità e l'interferenza fra le varie discipline culturali. Negli anni Sessanta gli artisti iniziarono a rifiutare i limiti stabiliti dalle diverse aree artistiche, alla ricerca di un'esperienza non mediata. Il teatro, le cosiddette arti visive, la pittura e la scultura furono destituiti delle loro funzioni tradizionali da numerosi artisti che iniziarono a utilizzare il corpo quale principale strumento di lavoro. Tra questi, Bruce Nauman usava il proprio corpo e la propria fisicità per esplorare i limiti delle condizioni di vita quotidiane, e trasformò il video nel suo palcoscenico teatrale e dispositivo di sorveglianza ideali. In *Wall/Floor Positions* (1968), Nauman utilizza il suo corpo per esplorare lo spazio del suo studio, trasformandosi in una sorta di metro umano per indagare e misurare le dimensioni dello spazio circostante.

Allo stesso modo, Pina Bausch esplora i limiti della materialità e della fisicità corporea scomponendo con la sua opera gli stereotipi a essi legati. Nell'estratto in mostra da *Un jour pina a demandé*, diretto da Chantal Akerman nel 1983, due ballerini, per mezzo dei loro corpi e dei loro movimenti, uniscono ripetutamente dimensioni tra loro inconciliabili e disfano stereotipi corporei e sessuali,

strutture tradizionali e ruoli di genere. Con il suo *Tanztheater*, la coreografa tedesca genera nuovi modi di pensare lo spazio, il tempo e il movimento, attraverso un linguaggio ibrido che mette in scena interazioni sociali e i traumi psicologici che ne derivano.

Gli eventi del corpo, trattati in base alle diverse sensibilità e idee, sono al centro del lavoro degli altri artisti in mostra. Non a caso, è con il termine somatico che l'artista Aaron Garber-Maikovska descrive la propria opera, che si situa in un interstizio tra movimento, danza, semiotica, pittura e performance, con il corpo a fare da ultimo connettore. Utilizzando il proprio corpo come sito di indagine, l'artista concepisce le sue opere come un sistema di documentazione per la memoria muscolare. *'Il corpo e le macchie sono sempre presenti nel mio lavoro'*, afferma Kaari Upson, i cui due busti in mostra sono i ritratti ambigui delle donne che definiscono il mondo dell'artista, la quale spesso si richiama alla propria discendenza matriarcale come principale fonte di ispirazione del suo lavoro. Ciascun volto viene fuso, ingrandito e dipinto su vari livelli sovrapposti, e successivamente pressato in modo da fondere e far colare la vernice. Un tema centrale del lavoro di Johannes Kahrs è la rappresentazione del corpo umano. In *Untitled (pink nude)* (2013), ad esempio, la corporalità è sezionata con cura feticista, e la frammentazione del corpo sfida la nostra capacità di osservare, mettendo in discussione la realtà rivelandone la fisicità, la perturbazione e la sensualità violenta.

Shannon Cartier Lucy, Jordan Casteel e Kathleen Ryan esplorano il concetto di corpo attraverso diversi media e stili. Le sculture di Ryan hanno una fisicità dirompente, realizzate con svariati oggetti recuperati e resi spettacolari, spesso in contrasto con i soggetti che rappresentano: un limone dai lineamenti candidi e leggeri è realizzato con pietre pesanti, marmo e rocce ruvide, diventando un'allegoria dinamica della decadenza del corpo e del ciclo della vita. Attraverso i loro dipinti, Cartier Lucy e Casteel esprimono i diversi modi del vivere sociale: la limpida e malinconica realtà domestica di Cartier Lucy contrasta con i ritratti a grandezza naturale di Casteel, che fonda la sua pratica nell'impegno comunitario. Il senso di solitudine e nostalgia che caratterizza l'opera di Cartier Lucy si ritrova anche nell'opera di Sayre Gomez, la cui anta chiusa trompe-l'oeil diventa metafora di distanza e immobilità in contrasto con la sua superficie tangibile, quasi palpabile.

Infine, le cupe composizioni su carta di Carol Rama mostrano ritratti disturbati del corpo umano capaci di sprigionare un'energia frenetica. Liberati da norme e preconcetti culturali, i corpi storpiati e deformi ci invitano a riconsiderare l'idea di bellezza delle forme maschili e femminili.

Per info e materiali:

Press Office, Massimo De Carlo
 T. +39 02 7000 3987 - T. +44 (0) 2072 872 005
 press@massimodecarlo.com
 www.massimodecarlo.com
 IG: massimodecarlogallery #massimodecarlogallery

Pina Bausch è nata a Solingen, in Germania, nel 1940, ed è morta a Wuppertal, in Germania, nel 2009. Ha studiato alla Folkwang School, Essen, con Kurt Jooss. A partire dal 1973, Pina Bausch ha diretto per oltre 35 anni il Tanztheater Wuppertal. Durante questo periodo, ha realizzato oltre 40 produzioni, molte delle quali hanno viaggiato in tutto il mondo, garantendo alla compagnia il riconoscimento internazionale. Premiata con alcuni dei più importanti premi internazionali, Pina Bausch ha plasmato lo sviluppo della danza e del teatro contemporanei, ed è riconosciuta come una delle coreografe più rilevanti di tutti i tempi.

Jordan Casteel è nata a Denver, in Colorado, nel 1989. Vive e lavora a New York. Le mostre personali includono: *Within Reach*, New Museum, New York (2020); *Returning the Gaze*, Denver Art Museum (2019) e *Iris & B. Gerald Cantor Center for Visual Arts*, Stanford University (2019-20). Ha partecipato a mostre collettive presso numerose istituzioni: SFMoMa, San Francisco (2020); MCA, Chicago (2020); Aishti Foundation, Beirut (2019); MoCA, Los Angeles (2018); The Studio Museum di Harlem, New York (2017; 2016). Il suo lavoro è rappresentato in diverse collezioni private e pubbliche: The Studio Museum in Harlem, New York; MoCA, Los Angeles, Metropolitan Museum of Art, New York; SFMoMA, San Francisco.

Shannon Cartier Lucy è nata nel 1977 a Nashville, Tennessee, dove attualmente vive e lavora. Le più recenti mostre personali includono: *The ever-flashing strap*, Nina Johnson Gallery, Miami (2020); *Woman with Machete*, de boer, Los Angeles (2020); *Home is a Crossword Puzzle I Can't Solve*, *Lubov*, New York (2020). Ha inoltre esposto alla Kathleen Cullen Gallery, New York (2009); David Gallery, Nashville, Tennessee (2008); Cynthia Broan Gallery, New York (2007); Team Gallery, New York (2000).

Aaron Garber-Maikovska è nato a Washington D.C. nel 1978. Vive e lavora a Los Angeles. Mostre personali si sono tenute di recente presso: Blum & Poe, Los Angeles (2020); C L E A R I N G, Brooklyn, New York (2018); Standard, Oslo (2015). Ha partecipato a mostre collettive presso: Hirshhorn Museum, Washington D.C. (2019); Museum of Contemporary Art Denver, Denver (2016). Il suo lavoro fa parte di diverse collezioni pubbliche e private come: Hammer Museum, Los Angeles; Hirshhorn Museum e Sculpture Garden, Washington D.C.; LACMA, Los Angeles; Pérez Art Museum, Miami; Walker Art Center, Minneapolis.

Sayre Gomez è nato a Chicago nel 1982. Vive e lavora a Los Angeles. Recentemente ha esposto presso François Ghebaly, Los Angeles (2019); Galerie Nagel / Draxler, Berlino (2018); Galerie Rodolphe Janssen, Bruxelles (2016). Ha partecipato a mostre collettive presso le istituzioni MAKI Collection, Tokyo (2020); Museo Yuz, Shanghai (2019); Arsenal Contemporary, Montreal (2019); Museum of Contemporary Art Detroit, Detroit (2017). Il suo lavoro è conservato nelle collezioni permanenti dell'Hammer Museum, Los Angeles; Arsenal Contemporary, Montreal; e Rubell Family Collection, Miami.

Johannes Kahrs è nato a Brema, in Germania, nel 1965. Vive e lavora a Berlino. Le più recenti mostre personali si sono tenute presso: Hall Art Foundation | Museo Schloss Derneburg, Derneburg (2020); FRAC Île-de-France, Parigi (2016); Kunsthalle Nürnberg, Norimberga (2014); Staatliche Kunstsammlungen, Dresda (2013). Ha partecipato a mostre collettive presso: National Portrait Gallery, Londra (2018); Biennale di Lione, Lione (2015); SFMoMA, San Francisco (2009); Manifesta, San Sebastian (2004). Il suo lavoro fa parte di importanti collezioni museali quali: Centre Pompidou, Parigi; MOCA, Los Angeles; Dallas Museum of Art, Dallas; Museu Serralves, Porto; SFMoMA, San Francisco; UCLA Hammer Museum, Los Angeles; MoMA, New York.

Bruce Nauman è nato nel 1941 a Fort Wayne, nell'Indiana. Attualmente vive e lavora a Galisteo, New Mexico. La sua prima mostra personale risale al 1966, presso la Nicolas Wilder Gallery di Los Angeles. Nel 1999 riceve il Leone d'Oro come miglior artista alla Biennale di Venezia. Nel 2009 ha rappresentato gli Stati Uniti alla 53a Biennale di Venezia, vincendo il premio per la migliore partecipazione nazionale. Le più recenti mostre dedicate al suo lavoro includono quelle presso il Copenhagen Contemporary (2016); Fondation Cartier pour l'art contemporain, Parigi (2015); ICA, Londra (2012); MoMA, New York (2010).

Carol Rama è nata nel 1918 a Torino, in Italia, dove è morta nel 2015. Ha iniziato la sua produzione artistica a metà degli anni 30. Nel 2003 le è stato conferito il Leone d'oro alla carriera alla 50a Biennale di Venezia. Mostre recenti dedicate al suo lavoro includono quelle a: Palazzo Ducale, Genova (2008); Ulmer Museum, Ulm (2004-05); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; MART, Rovereto (2004). Una retrospettiva sul suo lavoro si è tenuta presso: Museu d'Art Contemporani de Barcelona; Musée d'art moderne de la Ville de Paris; Espoo Museum of Modern Art, Finland; Irish Museum of Modern Art, Dublin; Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino (2014-2016).

Kathleen Ryan è nata a Los Angeles nel 1984. Vive e lavora a New York. Ha tenuto mostre personali presso diverse istituzioni quali: New Art Gallery, Walsall, Regno Unito (2019); MIT List Visual Arts Center, Cambridge, USA (2019); Cc Foundation & Art Center, Shanghai (2018); Kunsthistorisches Museum, Vienna (2017). Il suo lavoro è presente nelle collezioni pubbliche del Los Angeles County Museum of Art, Los Angeles; e l'Hammer Museum di Los Angeles.

Kaari Upson è nata a San Bernadino, in California, nel 1972. Vive e lavora a Los Angeles. Le più recenti mostre istituzionali sul suo lavoro si sono tenute presso: Kunstverein di Hannover (2019); Kunsthalle di Basel (2019); e New Museum a New York (2017). Ha partecipato a numerose mostre collettive tra cui la 58° Biennale di Venezia (2019); Whitney Biennial, New York (2017); 15a Biennale di Istanbul (2017). Il suo lavoro fa parte di diverse collezioni pubbliche e private come: Hammer Museum, Los Angeles; Museum of Modern Art, New York; Museo Voorlinden, Wassenaar; Whitney Museum of American Art, New York; Walker Art Center, Minneapolis.